

Abstracts

Combattere la disuguaglianza

Anthony Barnes Atkinson

Oggi la disuguaglianza economica è al centro dell'agenda politica in quanto considerata responsabile della diffusione dei movimenti di protesta e del rifiuto dello status quo. Tuttavia scarseggiano risposte concrete al problema della disuguaglianza e la sua possibile risoluzione resta oggetto di diffuso pessimismo. In questo articolo propongo una serie di misure per combattere la disuguaglianza. Se vogliamo ridurre la disuguaglianza, dobbiamo compiere una serie di scelte che non sono necessariamente facili e prive di costi. Dobbiamo abbandonare gli approcci ortodossi in campo politico ed economico. Se davvero i nostri governanti intendono combattere la disuguaglianza, dovranno uscire dal proprio guscio ed esplorare nuovi territori. Ogni proposta per combattere la disuguaglianza va adattata al contesto nazionale, ma deve basarsi su una analisi delle cause comuni di una più elevata disuguaglianza, compreso il ruolo della tecnologia e della robotica, dei cambiamenti in atto nel mercato del lavoro, a seguito dei quali non possiamo focalizzarci sui "lavori", e nel rapporto tra ricchezza e controllo del capitale.

Parole chiave: disuguaglianza economica, ruolo della tecnologia, controllo del capitale

Tackling inequality

Economic inequality is high on the political agenda, being held responsible for the rise of protest movements and for rejection of the political status quo. Yet we lack concrete proposals for reducing inequality. There is widespread gloom that little can be done. In this article, I put forward a set of measures for tackling inequality. If we want to reduce inequality, then there are steps that can be taken. They are not necessarily easy and they have costs. We would have to discard economic and political orthodoxies. If our leaders are serious about tackling inequality, then they have to move outside their comfort zone and to consider a wider agenda. The proposals need to be tailored to the context of each country, but are based on an analysis of the common causes of higher

inequality, including the role of technology and robotisation, how the labour market is changing so that we can no longer focus on “jobs”, and the shifting relation between the ownership of wealth and the control of capital.

Keywords: economic inequality, role of technology, capital control

Diseguaglianze di classe tra donne

Ruth Milkman

A partire dagli anni Settanta del Novecento, le disuguaglianze di genere hanno conosciuto una forte riduzione negli Stati Uniti ma ciò è avvenuto a fronte di un notevole aumento delle disuguaglianze di classe per entrambi i generi. In questo articolo le disuguaglianze di classe per le donne del XXI secolo siano arrivate a livelli mai raggiunti prima, negli Stati Uniti. La frammentazione occupazionale di genere è diminuita tra i professionisti ma è rimasta invariata all'interno della classe operaia. Il matrimonio endogamo moltiplica ulteriormente le disuguaglianze tra le donne. Nonostante un crescente interesse politico per le disuguaglianze di genere negli ultimi anni, l'aumento repentino di disuguaglianze intra-categoriali tra donne non ha rievuto l'attenzione dovuta.

Parole chiave: genere, classe, disuguaglianze, donne, endogamia

Class Inequalities Among Women

Since the 1970s, gender inequalities have declined dramatically in the USA, but in the same period, class inequalities rapidly widened, with profound implications for both women and men. This article documents the fact that class inequalities among women in the 21st century USA are greater than ever before. Job segregation by gender declined in elite jobs but remained unchanged in working-class jobs. And endogamous marriage and mating further multiplied inequalities among women. Although public concern about class inequality has surged in recent years, the rapid rise in “within-group” inequalities among women has received far less attention.

Keywords: gender, class, inequality, women, endogamy

Regolazione del lavoro, mercati del lavoro inclusivi e disuguaglianza

Janine Berg

Questo saggio traccia un semplice quadro analitico allo scopo di affrontare questioni relative alla natura dei sistemi di regolazione del mercato del lavoro e al contempo di accrescere la consapevolezza sul modo in cui essi sono continuamente influenzati dalle trasformazioni del mondo del lavoro. Mentre il ruolo delle regolazioni del mercato del lavoro nel garantire mercati del lavoro più inclusivi e ridurre le disuguaglianze è controverso, la sua influenza dipenderà da aspetti ben oltre il “livello” al quale è fissata la protezione. Di conseguenza, le politiche per rafforzare le istituzioni del mercato del lavoro dovrebbero anche prendere in

considerazione i problemi di copertura e di conformità al momento di scegliere a quali politiche dare la priorità e come progettare riforme politiche.

Parole chiave: mercato del lavoro, disuguaglianza, regolazione del lavoro

The regulation of labour, inclusive labour markets and inequality

This article advances a simple analytic framework to address issues of the design of labour market regulations as well as raise awareness of how these regulations are continuously affected by transformations in the world of work. While the role of labour market regulations in ensuring more inclusive labour markets and reducing inequality is critical, its influence will depend on aspects besides just the 'level' at which protection is set. As a result, policies to strengthen labour market institutions should also consider issues of coverage and compliance when choosing which policies to prioritize and how to design policy reforms.

Keywords: labour markets, inequality, regulation of labour

Lavoro e occupazione precaria: un concetto transnazionale?

Nadya Araujo Guimarães, Serge Paugam

In Francia e, più in generale, nelle società europee, la precarizzazione è divenuta un tema dominante nell'ambito del filone di ricerca sulle trasformazioni che avvengono nel mondo del lavoro e della società salariata. Questo dibattito ha rinnovato l'approccio alle disuguaglianze. Esso si riferisce a due dimensioni: la precarizzazione del lavoro – crescente produttività, intensificazione dei ritmi lavorativi e nuove relazioni rispetto alle condizioni di lavoro da un lato e insicurezza lavorativa, flessibilità dei contratti di lavoro e instabilità dall'altro. Il valore euristico del concetto di precarizzazione è stato da subito riconosciuto, il che spiega la sua diffusione oltre i confini europei. Nell'America Latina, i sociologi tendono a usarlo in misura crescente allo scopo di descrivere la situazione dei loro paesi. La generalizzazione di tale concetto risulta tuttavia problematica, se dimentichiamo le particolarità storiche che conferiscono alla precarizzazione la sua forma strutturale e il suo significato per gli individui. Di fatto, dal momento che tale concetto è stato elaborato in Francia e in Europa con riferimento al declino della società salariale, possiamo generalizzarlo meccanicamente ai paesi emergenti nei quali vi è stata una progressiva formalizzazione ed estensione del lavoro salariato? Per verificare se il concetto di precarizzazione può essere usato a livello transnazionale è necessario prendere in considerazione gli effetti del ciclo economico e delle politiche sociali sulla costruzione della rappresentazione del lavoro salariato. Questi cicli sono differenti nelle diverse aree culturali. Anche la nozione di precarizzazione deve essere rivista. I nuovi metodi produttivi sembrano causare una più elevata sofferenza sul luogo di lavoro. Tendono essi a cambiare da un paese all'altro? Anche in tal caso è necessaria una rassegna critica che copra un maggior numero di paesi. In questo saggio abbiamo messo a confronto dati relativi al Brasile e alla Francia per affrontare le questioni che abbiamo esposto.

Parole chiave: precarizzazione, società salariata, Francia, Brasile, squalificazione sociale

Work and Employment Precariousness: a transnational concept?

In France and, more generally, in European societies, precariousness has become a dominant theme in the research on the changing world of work and salaried society. This debate renewed the approach of inequality. It refers to two dimensions: work precariousness – increased productivity, work intensification and new relations vis-a-vis the work conditions – and employment precariousness – job insecurity, labour contract flexibility and instability. The heuristic value of this concept was quickly recognized, which explains its spread beyond the borders of Europe. In Latin America, the sociologists use it increasingly to describe the situation in their countries. The generalization of this concept proves problematic, however, if we forget the historical particularities that give the precariousness its structural form and its meaning for individuals. In fact, since this concept was developed in France and Europe in reference to a labour society decaying, can we transpose it mechanically to emerging countries in which we have been observing a progressive formalization and extension of wage labour? To check if the concept of precariousness can be used at a transnational level, it is first necessary to consider the effect of economic and social policy cycles on the construction of representations of wage labour. These cycles are different in different cultural areas. But the notion of work precariousness also needs to be revisited. The new production methods seem to cause more suffering at work. Are they similar from one country to another? A comprehensive critical review is needed. In this paper we mobilize comparative data produced in Brazil as well as in France in order to confront those issues.

Keywords: precariousness, salaried society, France, Brasil, social disqualification

Lavoro e disuguaglianze dal punto di vista di una sociologia globale

Francesco Laruffa, Hannah Schilling

La definizione di cosa sia il lavoro è una questione profondamente politica che ha conseguenze importanti sulle disuguaglianze sociali. L'articolo problematizza l'ideale del lavoro "normale" nel discorso politico e accademico mostrando il suo implicito eurocentrismo e il riferimento a ruoli di genere che lo rendono poco adatto per comprendere la riproduzione della disuguaglianza sociale nel contesto contemporaneo. Gli autori discutono quindi i più importanti paradigmi che spieghino la relazione tra lavoro e disuguaglianza, criticando le dicotomie tra lavoratori e disoccupati e tra lavoratori protetti e quelli precari. L'articolo suggerisce invece di (ri-)focalizzare l'attenzione sulle disuguaglianze tra capitale e lavoro. Questo spostamento di messa a fuoco ha importanti conseguenze per le politiche: invece di concentrarsi esclusivamente sulla regolazione del mercato del lavoro, la priorità dovrebbe essere data a politiche redistributive e al rafforzamento della proprietà sociale.

Parole chiave: lavoro, disuguaglianza, questione sociale globale, politica di distribuzione

Work and Inequality Revisited: A Global Socio-Historical Perspective and its Political Implications

What is considered “legitimate work” is a deeply political question, with profound impacts on social inequalities. This article problematizes the norm of ‘normal employment’ in political and academic discourse, showing its Eurocentrism and gender bias and thus its limits for understanding the reproduction of social hierarchies today. In order to do so, the authors discuss predominant theories of work and inequality since the Second World War, critically assessing the dichotomy between workers and unemployed, as well as differentiations between workers in terms of their “precariousness”. The authors recommend analyzing the struggles between labor and capital, and with it, the inequalities between workers and capital owners. This has important implications for policies: rather than focusing on the regulation of labor markets for reducing unemployment and precariousness, priority should be accorded to redistribution and the strengthening of social property in society.

Keywords: work, inequality, global social question, politics of distribution

Diseguaglianze e politiche dell’eguaglianza: profili teorici e istituzionali

Sandro Staiano

Eguaglianza/diseguaglianza è una di quelle dicotomie sostanziate dal conflitto i cui termini sono in tensione permanente: ciascuno di essi tende a estendersi per divenire «classe universale» o a degradare l’altro a «classe vuota» (N. Bobbio). Nel tempo presente, mentre la diseguaglianza – crescente – diviene il tema del secolo, ponendo agli ordinamenti formidabili problemi di giustizia e di legittimazione, riprendono campo, da una parte, l’ideologia della diseguaglianza come motore dello sviluppo, dall’altra posizioni negazioniste, che, proponendo una lettura dei dati molto orientata su basi assiologiche, dichiarano di intravedere una riduzione e un arresto della linea di incremento della diseguaglianza. In realtà la diseguaglianza non genera che altra diseguaglianza e, se si guarda ai modi del suo prodursi e del suo accentuarsi, si può constatare che, all’avvio del XXI secolo, essa frena la mobilità intergenerazionale e si configura come un dato strutturale di blocco della crescita. Risulta dunque smentita la credenza secondo la quale le leggi dell’economia di mercato possano condurre «naturalmente» alla riduzione della diseguaglianza e all’equilibrio armonico del sistema. Di fronte alla novità dei fenomeni occorrono nuovi paradigmi interpretativi dell’eguaglianza e un approccio che metta in comune linguaggi e categorie, integrando le discipline giuridiche, politologiche, sociologiche, economiche. La teoria delle capacità e dei funzionamenti (A. Sen; M.C. Nussbaum) sembra un eccellente punto di partenza. Sul fondamento di ricostruzioni teoriche innovative, di tipo interdisciplinare, sarà possibile proporre politiche adeguate alle trasformazioni in atto, sul presupposto che la diseguaglianza è un disvalore e produce diseconomie.

Parole chiave: diseguaglianza, capacità e funzionamenti, politiche dell’eguaglianza

Equality policies and inequality: theoretical and institutional aspects

The dycotomy equality/inequality is one of perennial conflict. Each term has a tendency to expand to become a “universal category” or to downgrade the other to “empty category”. (N. Bobbio). At present time, while (growing) inequality becomes the topic of the century – raising crucial issues of justice and legitimation – the ideology of inequality as a driving force of development on the one hand and negationist views that predict a reduction of inequality on the grounds of an axiological interpretation of data on the other, are gaining ground. In fact, inequality cannot but generate other inequality. If one considers the ways in which it is generated and aggravated, it is possible to observe its curbing effects on intergenerational mobility and development at the dawn of the 21st century. This undermines the belief that the laws of market economy can naturally reduce inequality and lead to an harmonious balance of the system. Due to the novelty of these phenomena it is necessary to create new interpretative paradigms, as well as an approach that reconciles languages and categories. This approach must integrate law, political science, sociology and economics. For this purpose, the capability approach (A. Sen; M.C. Nussbaum) appears to be an excellent starting point. New and interdisciplinary theoretical constructions will support the elaboration of policies capable of facing ongoing changes, on the grounds of the idea that inequality is not a positive value and that it generates diseconomies.

Keywords: inequality, capability and functioning, equality policies

Disuguaglianze nel mercato del lavoro e transizione alla vita adulta. Una comparazione europea

Orazio Giancola, Luca Salmieri

Nel presente contributo, si intende dimostrare quanto la dimensione lavorativa – essere o meno entrati nel mercato del lavoro, ricoprire una posizione professionale più o meno qualificata, poter contare su un determinato livello di reddito – continui a rivestire un peso cruciale nella transizione alla vita adulta delle giovani generazioni, influenzando le opportunità e i vincoli di social attainment, in relazione alle disuguaglianze di partenza. A questo scopo, per cinque paesi europei, tra cui l'Italia, si valuta se e quanto le disuguaglianze nelle origini sociali, mediate dai titoli di studio ottenuti e dalle occupazioni raggiunte, incidono sul completamento della transizione, ovvero sulla convivenza neocale e sulla genitorialità considerate congiuntamente. Il lavoro si basa sui dati internazionali OECD-PIAAC, per la popolazione di età tra i 30-39 anni (considerando questa fascia come 'young-adults'), operando una comparazione tra Italia, Francia, Germania, Polonia e Spagna.

Parole chiave: disuguaglianze nel mercato del lavoro, transizione alla vita adulta, istruzione e occupazione

Inequalities in the labor market and transition to adulthood. Italy in a cross-national analyses

In the paper, authors estimate how occupational related dimensions – employment or unemployment, job qualification, income – continues to play a crucial role in young generations transition to adulthood, influencing opportunities and constraints of social attainment, in relation to background inequalities. For this purpose, five European countries, including Italy, have been compared in order to assess whether and how social origins inequalities, mediated by educational attainment and by occupational attainment, affect the completion of transition to adulthood measured as cohabitation and parenthood. Analyses are based on OECD PIAAC international data, focusing on population aged between 30-39 years (young-adults), in Italy, France, Germany, Poland and Spain.

Keywords: labour market inequalities, transition to adulthood, educational and occupational attainment

Dinamiche e persistenza della povertà in Italia: un'analisi sui *working poor* tra il 2002 e il 2012

Corina Coval, Giorgio Cutuli

L'articolo mette in luce dinamiche e determinanti dei rischi di basso salario individuale e di povertà nel lavoro in Italia tra il 2002 ed il 2012. I dati Banca d'Italia indicano un aumento della quota di lavoratori a basso salario, una netta stratificazione dei rischi (in termini di genere, livelli d'istruzione, posizione nel mercato del lavoro) e una loro crescente concentrazione a danno delle coorti più giovani. Si evidenzia inoltre la difficoltà di uscire, una volta sperimentatili, dagli episodi di basso salario, ancor più a seguito della crisi di fine anni Duemila. Quanto al legame tra bassi salari individuali e povertà nel lavoro misurata relativamente ai redditi familiari, si mostra come al di là dell'accumulazione di condizioni di svantaggio sperimentate dai singoli membri della famiglia in termini di bassi salari e contratti di lavoro non standard, i maggiori rischi si palesino tra le famiglie monoreddito e a bassa intensità di lavoro. Il quadro complessivo suggerisce come in Italia si stia producendo un incremento della disegualianza, tanto in termini intergenerazionali quanto tra diverse tipologie familiari.

Parole chiave: basso salario, povertà nel lavoro, disegualianza, mercato del lavoro

The dynamics and persistence of poverty in Italy: an analysis of the working poor between 2002 and 2012

The article sheds light on the dynamics and the determinants of both low wage and in-work poverty risks in Italy, focusing the period between 2002 and 2012. Bank of Italy data show an increase in the incidence of low wage workers, a clear stratification of such risks (in terms of gender, education, individual position in the labor market) and a growing concentration at the expense of the younger cohorts. The data show also an increase in the inertia of low wage

conditions, especially after the late 2000s economic downturn. With respect to the link between individual low wages and in-work poverty measured on household income, the authors show that apart from the accumulation of disadvantages experienced by household members in terms of low wage, temporary or part time employment, the highest exposure to in-work poverty are displayed by workers belonging to single-earner or low work intensity households. The overall pattern of the empirical evidence suggests that Italy is facing an increase of economic inequality both in intergenerational terms and between different household types.

Keywords: low-wage, in-work poverty, inequality, labour market

Le disuguaglianze di accesso alla protezione sociale nel mondo del lavoro: innovazioni e persistenze nel sistema di welfare italiano

Davide Bubbico

Le disuguaglianze tra lavoratori standard e atipici sono tradizionalmente osservate nei rapporti di lavoro, nelle retribuzioni e negli orari. Nel corso degli ultimi tre decenni, tuttavia, la modificazione dei regimi contrattuali in Italia ha determinato un'ulteriore disuguaglianza nell'accesso al sistema della protezione sociale, ovvero all'insieme degli ammortizzatori sociali, e nel futuro trattamento previdenziale. Quest'ultimo aspetto risulta particolarmente problematico per la prevalenza nel lavoro atipico di basse retribuzioni, di occupazioni dal carattere intermittente e più generale, come per chi è entrato nel mercato del lavoro dopo la prima metà degli anni Novanta, per il passaggio sul piano previdenziale da un sistema retributivo ad uno interamente contributivo e per le difficoltà di accedere alla previdenza complementare. L'obiettivo dell'articolo è di analizzare l'evoluzione di queste disuguaglianze e di comprenderne se sia in atto una loro riduzione piuttosto che il loro consolidamento.

Parole chiave: disuguaglianza, lavoro atipico, sicurezza sociale, precarietà del lavoro

Inequality access to social protection in the labor market: innovations and continuities in the Italian welfare system

Inequalities between standard and atypical workers are traditionally observed in labor relations, in the wage and in the working time. Over the last three decades, however, the change in the contractual regimes in Italy led to a further inequality in access to social protection for the atypical workers inclusive for their future retirement benefits. This last aspect is particularly problematic for the prevalence of low wages in the non-standard employment, for intermittent work and more general, such as for those who entered the labor market after the first half of the 90s, for passing from a pay system to an entirely contributory and for the difficulties of access to supplementary pension schemes. The aim of the article is to analyse the evolution of these inequalities to understand if it is in progress their reduction or their consolidation.

Keywords: inequalities, atypical work, social security, job insecurity

Famiglie diseguali? Analisi delle condizioni occupazionali tra coniugi e conviventi

Veronica Pastori

Il presente lavoro ha come obiettivo quello di analizzare le (eventuali) disegualianze in termini di condizione occupazionale tra le coppie di coniugi o conviventi appartenenti alla fascia d'età 35-50 anni. L'interesse nei confronti di questa fascia di soggetti è giustificata dal prolungamento della permanenza nel sistema formativo, con conseguente ritardo dell'entrata nel mondo del lavoro, e dalla possibilità di confrontare individui che condividono la stessa fase del ciclo di vita. Ai fini dell'analisi, si prenderanno in considerazione l'occupazione e il settore di attività economica, il tipo di contratto e il reddito. In seguito, si procederà con la classificazione della stratificazione occupazionale, considerando quella proposta da De Lillo e Schizzerotto (1985) e ripresa da Meraviglia (2012). L'analisi sarà effettuata utilizzando i dati dell'ultima indagine (2014) Bilanci delle Famiglie Italiane condotta dalla Banca d'Italia.

Parole chiave: disegualianza occupazionale, stratificazione occupazionale, coppie, analisi secondaria dei dati

Inequal families? Analysis of occupational condition into the couples

The porpouse of this work is the analysis of occupational inequality into the couple of 35-50 years old. The focus on this target depends on the long permanence into formative system, consecutive late entry into employment, and to compare individuals with similar characteristics about life cycle. The analysis is focused on occupational condiction: occupation, economic sector, type of contract and income. The de Lillo and Schizzerotto classification (1985), reclaim by Meraviglia (212), is utilized to analyze occupational stratification. For this work are utilized data from latest Banca d'Italia survey (Bilanci delle famiglie italiane).

Keywords: occupational inequality, occupational stratification, couples, secondary data analysis

L'impatto delle scelte datoriali sulle condizioni di lavoro e sulle disegualianze: disintegrazione verticale, esternalizzazioni e appalti

Lisa Dorigatti, Anna Mori

La crescita delle disuguaglianze nel mercato del lavoro e della segmentazione fra "insider" e "outsider" sono stati un tema molto presente nella discussione accademica e, più recentemente, anche nel dibattito pubblico. Raramente, invece, sono state analizzate le forze trainanti che stanno dietro a questi fenomeni. In particolare, è rimasto ai margini della discussione il ruolo della domanda di lavoro (ossia le pratiche di reclutamento dei datori di lavoro e l'organizzazione dei processi produttivi) nel produrre disuguaglianze e segmentazione. Tuttavia, le scelte di disintegrazione verticale delle organizzazioni, pubbliche e private, sono state fortemente associate alla crescita di cattivi lavori e di fenomeni di seg-

mentazione. Il presente contributo analizza questo tema attraverso l'analisi delle strategie datoriali in due settori economici, i servizi pubblici e la macellazione, evidenziando le motivazioni che stanno alla base di queste scelte e le loro conseguenze in termini di produzione di diseguaglianze e di peggioramento della qualità del lavoro. Attraverso quest'analisi mostreremo come sia necessario riportare le scelte organizzative delle imprese al centro della discussione su diseguaglianze e qualità del lavoro e che le politiche mirate a migliorare la qualità del lavoro dovrebbero concentrarsi non solo sul lato dell'offerta del mercato del lavoro, ma anche su lato della domanda.

Parole chiave: disintegrazione verticale, diseguaglianze, datori di lavoro, condizioni di lavoro

The impact of employer's choices on working conditions and inequalities: vertical disintegration, outsourcing and subcontracting

The increasing segmentation of the labour market and the growth of differences between insiders and outsiders has been a major concern for the academic literature and, more recently, the public debate. Rarely, however, the driving forces determining such phenomena have been analysed or questioned. In particular, the role of employers' strategies in producing segmentation has been substantially neglected. Still, corporate practices such as vertical disintegration have been strongly associated with the growth of bad jobs and of insider/outsider divides. This paper discusses these issues exploring how the organisational practices of organisations from the public and private sector have contributed to produce inequalities among the workforce involved in their activities. Thereby we will argue that it is necessary to place employers' strategies into the debate on inequalities and labour market segmentation and that policies targeted to improve job quality and reduce bad jobs should focus not only on the supply side of the labour market, but also on the demand side.

Keywords: vertical disintegration, inequalities, employers, working conditions